

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CIV
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO

(Anno 2013)

*(Articolo 5 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364,
convertito, con modificazioni, della legge 29 ottobre 1987, n. 445)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(GUIDI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 13 maggio 2014
—————

1. Premessa

L'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ha previsto l'attuazione di un Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno.

Detto Programma fu definito dal CIPE con deliberazione dell'11 febbraio 1988, pubblicata nel supplemento ordinario n. 25 alla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 1988.

A tale fine la legge sopra citata ha autorizzato la concessione di contributi in favore di determinati comuni per la costruzione di reti urbane di distribuzione del gas metano, nonché in favore di operatori privati per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche.

Le agevolazioni finanziarie sono concesse sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal CIPE, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, previa istruttoria tecnica del Ministero dello sviluppo economico.

I contributi sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti a stati di avanzamento e finale dei lavori.

Il programma ha goduto, sin dal suo avvio, del cofinanziamento comunitario attraverso il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 1989-93 e 1994-99.

I fondi stanziati fino al 1996 hanno consentito la metanizzazione di diversi comuni del Mezzogiorno (oltre 800) e la realizzazione di n. 116 adduttori e collegamenti di bacino per il trasporto del gas.

2. Stato di attuazione del Programma

Per il completamento del programma, l'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, modificato dall'art. 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha autorizzato la spesa di 516,5 milioni di €.

Le leggi finanziarie per gli anni 2001 – 2004 hanno destinato al programma altri 284 milioni di € (77,5 milioni di € per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, e 51,6 milioni di € per l'anno 2004).

In attuazione delle leggi sopra citate, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, il CIPE con delibere 30 giugno 1999, 8 marzo 2001, 9 maggio 2003 e 29 settembre 2004, ha stabilito nuove procedure per la concessione dei contributi e la ripartizione delle somme da destinare ai contributi stessi, secondo le seguenti priorità:

- a) concessione alle città capoluogo di provincia che non hanno presentato, nei tempi previsti da precedenti deliberazioni del CIPE, la domanda di contributo;
- b) proseguimento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno con completamento del primo triennio operativo (di cui alla deliberazione CIPE dell'11 febbraio 1988), ed avvio del successivo biennio;
- c) avvio del programma di metanizzazione della Regione Sardegna.

Le somme sopra indicate sono state così ripartite:

- 1) 15,5 milioni di € ad integrazione degli interventi già finanziati nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 1989/93, ma non completati entro la data di scadenza fissata al 31.12.1996 dal predetto Q.C.S. per la fruizione dei contributi comunitari. Detta somma è stata impegnata per far fronte alle spese previste dall'art. 2 della legge 73/98, recante norme accelerative di tali specifici interventi;
- 2) 12,9 milioni di € alla Regione Sicilia per gli interventi di metanizzazione ricadenti nel proprio territorio, che risultano inseriti nel P.O.P. Sicilia 1994/99;
- 3) 690,9 milioni di € al finanziamento di nuove reti urbane di distribuzione del gas metano, con priorità per i comuni appartenenti al cosiddetto triennio operativo, poi per i comuni inseriti nel biennio operativo ma appartenenti a bacini di utenza già in parte finanziati nel Triennio e, da ultimo, per i restanti comuni del biennio, con precedenza per quelli che hanno realizzato l'impianto ovvero che hanno dato inizio ai lavori;
- 4) 77,5 milioni di € all'avvio del programma di metanizzazione della Regione Sardegna, di cui all'Intesa Istituzionale di Programma, stipulata tra il Governo e la Regione, ed allo specifico Accordo di programma quadro del 21 aprile 1999;

- 5) 3,7 milioni di € per eventuali esigenze della Cassa Depositi e Prestiti relative alla copertura dei contributi già erogati ma non riconosciuti a carico del FESR.

I nuovi interventi di metanizzazione, di cui alla precedente lettera b), da realizzare con i fondi di cui al punto 3), non godono del cofinanziamento comunitario in quanto la U.E. non ha accolto la richiesta dello Stato Italiano di inserire il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000 – 2006.

Dalla data di pubblicazione della delibera CIPE 30 giugno 1999 (recante nuove norme attuative per il completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno) il Ministero dello sviluppo economico ha ammesso alle agevolazioni n. 667 comuni, per un investimento complessivo di circa 1.404,3 milioni di €, di cui circa 747,8 milioni di € a carico dello Stato e segnatamente : n. 664 comuni la cui metanizzazione rientra tra gli interventi di cui alla lettera b) (per un investimento complessivo di circa 1.346,8 milioni di €, di cui 715,4 milioni di € circa a carico dello Stato) , e n. 3 comuni (Cagliari – 2° lotto, Sassari – 2°lotto e Nuoro) della regione Sardegna il cui intervento grava in parte sui fondi di cui alla delibera CIPE 25 marzo 1992 (fino alla concorrenza di 33,6 milioni di €) e per la restante parte sui fondi di cui al punto 4).

Nel corso dell'anno 2013, sulla base delle economie registrate, si è potuto proceduto ad approvare una unica iniziativa di metanizzazione.

Sempre nel corso del 2013 il Ministero dello sviluppo economico ha curato le istruttorie finali di collaudo relative a numerosi interventi di metanizzazione giunti a conclusione, portando il totale delle iniziative realizzate e collaudate a n. 540, su un totale di n. 667 interventi approvati e finanziati.

Il Quadro successivo offre la panoramica globale dello stato di attuazione del Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, risultato degli investimenti realizzati grazie alla legge 784/1980 ed alla legge 266/1997.

QUADRO RIEPILOGATIVO METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO			
	Legge 28.11.1980, n. 784	Legge 7.8.1997, n 266	TOTALE
COMUNI INTERESSATI	1.210	667	1.887
CONTRIBUTO STATO	1.220.853.284,00	747.837.744,17	1.965.125.497,00
CONTRIBUTO FESR	1.073.072.443,00	=	1.073.072.443,00
CONTRIBUTO PRIVATI	254.880.636,33	656.525.544,01	967.296.375,33
INVESTIMENTO GLOBALE	2.548.806.363,33	1.404.363.288,18	4.005.494.315,33

I numeri illustrano con grande chiarezza lo sforzo compiuto ed i risultati conseguiti che però non consentono di considerare raggiunto l'obiettivo prefissato.

Il lento progresso del programma è ovviamente da porre in relazione all'esaurimento dei fondi disponibili ed alla mancata previsione di ulteriori stanziamenti nelle leggi finanziarie dal 2005 al 2013.

3. Prospettive di evoluzione

Stante la necessità di offrire una risposta alle pressanti richieste che giungevano dai comuni ancora sprovvisti di una rete di distribuzione del gas metano e di portare finalmente a compimento il Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, l'articolo 1, comma 319, della legge 23.12.2013, n. 147 (legge di stabilità) ha disposto che :

“ Al fine di consentire il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, e successive modificazioni, per un importo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020, e' autorizzata la concessione, ai comuni e ai loro consorzi, di contributi in conto capitale fino a un massimo del 54 per cento del costo dell'investimento previsto per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano. I contributi sono erogati qualora l'avanzamento dell'opera raggiunga almeno il 25 per cento della spesa ammessa al finanziamento. A valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relative alla programmazione nazionale 2014-2020, con deliberazione del CIPE [nel seguito “delibera”], che provvede ad assegnare 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020, sono stabilite le procedure per la concessione dei contributi secondo le seguenti priorità' :

a) concessione ai comuni che abbiano già' presentato, nei tempi previsti, la domanda di contributo ai sensi delle deliberazioni del CIPE n. 99 del 30 giugno 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 16 settembre 1999, e n. 28 del 29 settembre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 26 novembre 2004;

b) proseguimento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno - biennio operativo, di cui alla citata deliberazione del CIPE n. 99 del 30 giugno 1999 “.

Rispetto alla pregressa legislazione, la nuova legge ha previsto livelli di contribuzione diversi dal passato ed inoltre i fondi stanziati sono a “... *valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relative alla programmazione nazionale 2014-2020 ...*” e, pertanto, il loro utilizzo seguirà un procedimento tecnico-amministrativo diverso da quello fino ad ora in uso.

A tale proposito il Ministero dello Sviluppo Economico ha in elaborazione un apposito “Piano” per il completamento della metanizzazione che quanto prima sarà sottoposto alla valutazione degli organi competenti.

Parallelamente si sta procedendo nella redazione della apposita delibera CIPE che dovrà stabilire le procedura per la concessione dei contributi.

Attraverso questa ultima tornata di finanziamenti, che verrà però attuata in sette anni (2014–2020), si prevede di dare soluzione al anche al problema del “Cilento”.

Come noto il Cilento rappresenta una sub-regione montuosa della provincia di Salerno che si sviluppa per 3.210 chilometri quadrati di superficie e comprende 80 comuni, ai quali si aggiungono 15 comuni localizzati nelle aree contigue, per un totale di 95 comuni, pari al 60% dell'intera provincia di Salerno e una popolazione di 270.000 abitanti.

La quasi totalità dei suddetti comuni risulta sprovvista di una rete di distribuzione del gas metano pure essendo stati, la maggior parte di essi, regolarmente inseriti negli elenchi allegati alla delibera del 18 dicembre 1986 con la quale il CIPE – nell'accorparli in vari bacini di utenza – ne sancì "l'ammissibilità a finanziamento", ai sensi della legge 784/80 poi ripresa dalla legge 266/97.

In questo senso il Cilento rappresenta una vera e propria "anomalia" nel panorama della "metanizzazione" del Mezzogiorno laddove si consideri che tutte le altre regioni del Sud d'Italia hanno quasi completato la metanizzazione dei propri territori, in larghissima misura grazie alle provvidenze finanziarie di cui alle richiamate leggi, ed in misura marginale grazie all'intervento diretto delle regioni.

Le cause di ciò vanno ricercate nel tempo e più precisamente fatte risalire alla legge 23.12.2000, n. 388, art. 23, la quale intervenne in maniera profonda e significativa sulle condizioni che regolamentavano le concessioni per il servizio di distribuzione del gas metano, inducendo diversi operatori a rinunciare all'attuazione delle "concessioni" che avevano in essere.

La maggior parte dei comuni dell'area del Cilento risultò fortemente penalizzata da tale rinuncia e perse il diritto a beneficiare delle agevolazioni finanziarie, non avendo provveduto entro i termini stabiliti dalla legge ad individuare un nuovo/i concessionario/i che rendesse possibile la metanizzazione.

Ad oggi il problema sembrerebbe superato attraverso procedure ad evidenza pubblica che, almeno per la maggior parte dei comuni interessati, hanno permesso di individuare i soggetti privati pronti ad intervenire con propri fondi per la realizzazione degli investimenti necessari ad infrastrutturare energeticamente l'area.

4. Programma di metanizzazione della Sardegna

Quanto al programma di metanizzazione della Sardegna, del quale questo Dicastero ha curato la prima fase con il finanziamento delle reti di distribuzione del gas metano da esercire – transitoriamente – ad aria propanata nei comuni di Cagliari (n. 2 lotti funzionali), Sassari (n. 2 lotti funzionali), Oristano e Nuoro, in data 12 marzo 2007 il Ministero dello sviluppo economico (Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie e Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione) e la regione autonoma della Sardegna, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Autonoma della Sardegna, hanno siglato lo specifico "Accordo di programma quadro" concernente, appunto, la "metanizzazione della Sardegna", che disciplina la concessione dei contributi per la realizzazione delle reti di distribuzione del gas metano, anche queste da esercire transitoriamente ad aria propanata, nei 654 comuni dell'isola.

All'attuazione dell'Accordo e, quindi, alla "metanizzazione" della Sardegna, provvederà la Regione nel rispetto delle procedure previste nell'Accordo stesso.

Relativamente alle reti di distribuzione a servizio dei comuni di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro, la cui realizzazione, come già precisato, rientrava tra le specifiche competenze di questa Amministrazione, i lavori sono stati tutti ultimati e collaudati.

Gli impianti sono eserciti con una miscela di aria e propano e consentono agli utenti di usufruire dei vantaggi di un sistema energetico a rete, che potrà essere convertito all'uso del metano quando disponibile.

Sul sito
<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/metanizzazione/comuni/metanizzazione.asp> si può prendere visione dell'elenco dei comuni che hanno beneficiato del finanziamento ai sensi dell'art. 9 della legge n. 266 del 1997 e delle delibere CIPE di attuazione.

